

1° Comunicato stampa del 20.06.2019

*Aperte le iscrizioni per l'edizione 2019 dello storico laboratorio di idee per una conversione ecologica, che torna dal 27 al 29 settembre nel centro dell'Alta Pusteria*

---

## Che cosa sanno gli alberi?

### Ai Colloqui di Dobbiaco “l'incanto e il tormento” delle foreste

Tra i vari temi, si parlerà di **Wood Wide Web** (l'internet della natura) e della campagna internazionale dei giovani attivisti di **Plant for the Planet** per piantare mille miliardi di nuovi alberi in tutto il mondo, delle conseguenze dei cambiamenti climatici nell'arco alpino e delle **best practices** internazionali nella gestione dei boschi.

Entrare nel **mistero degli alberi**, per analizzare il rapporto che lega da sempre l'uomo alle foreste. Partendo da quelle delle **Alpi**, sempre più a rischio per le conseguenze dell'intervento umano e dei danni causati dai **cambiamenti climatici**, ma ancora per fortuna un argine prezioso contro l'effetto serra e la CO2. Si parlerà proprio di “**Incanto e tormento**” delle foreste ai **Colloqui di Dobbiaco 2019**, laboratorio d'idee per una svolta ecologica che torna nel **centro altoatesino dal 27 al 29 settembre 2019**, continuando come ogni anno ad affrontare le tematiche ambientali di maggior rilievo proponendo di pari passo delle **soluzioni concrete**. Ecco allora che, sul modello dei giovani attivisti di Fridays for Future, a Dobbiaco interverranno i loro coetanei di **Plant for the Planet**, l'associazione di under 21 che in tutto il mondo – e da 3 anni anche in Italia – si sta adoperando per piantare **nuovi alberi** (l'obiettivo è raggiungere **mille miliardi** di unità), guidati dallo slogan “Basta parlare, iniziamo a fare”.

Si parlerà poi di biodiversità e di “verde intelligente”, con Daniele **Zovi**, scrittore e divulgatore, esperto di foreste e di animali selvatici. Alberi come esseri viventi, quindi, che comunicano e sentono, e con cui l'uomo condivide la natura e si relaziona. **Alberi che comunicano e si relazionano** tra di loro e che sono i protagonisti di una **ragnatela interattiva**, un sistema di comunicazione senza centrale che somiglia a internet, il **wood wide web**, l'**internet della natura**. Una consapevolezza, sulla natura della relazione tra gli alberi, a cui deve corrispondere anche un

---

Filippo Costantini

Ufficio stampa Accademia dei Colloqui di Dobbiaco

Mg2Comunicazione - studio associato

075.33390 - 328.4675591

cambio di prospettiva dell'uomo nei confronti della natura e dei boschi, al centro dell'intervento del biologo e filosofo Andreas **Weber**. La biodiversità - questo il tema della prof.ssa **Ulrike Tappeiner**, direttore dell'Istituto per l'ambiente alpino al Centro di ricerca EURAC - è una questione di rispetto per la natura, di sostenibilità ambientale ma anche economica per il futuro dei vigneti, dei frutteti e pascoli nello spazio alpino. Ma cambiare prospettiva e salvaguardare la biodiversità vuol anche dire rivoluzionare il modo di **“gestire” i boschi**. Partendo dall'esempio di Lutz **Fähser**, che con il suo avanguardistico progetto **Stadtwald Lübeck ha plasmato a Lubeca**, in Germania, una foresta comunale di 4.600 ettari, gestita secondo il principio della “protezione integrata dei processi”, che ha portato a **raddoppiare il valore economico** di questi alberi nel giro di 25 anni. In Alta Pusteria Fähser presenterà il suo progetto, considerato tra le principali *best practices* internazionali nella gestione del rapporto, a volte complicato, tra tutela della natura e sua “gestione” da parte dell'uomo.

“Nei gruppi di lavoro che si alterneranno a settembre ai Colloqui di Dobbiaco saranno presentati alcuni approcci alla pedagogia forestale: osservazione, fotografia, percezione sensoriale e meditazione. Arrivando in chiusura - conclude Karl-Ludwig **Schibel**, coordinatore della manifestazione - a chiederci, provando a rispondere, cosa fanno la scienza e l'amministrazione forestale per proteggere la gloria delle foreste dal tormento dei cambiamenti climatici?”. Sarà questa anche la domanda - **come gestire in modo sostenibile l'ambiente montano?** - che la giornalista Silvia **Zamboni** porrà a tre esperti nella tavola rotonda conclusiva.